Anno XXIX. Lunedì 28 Febbrajo 1876 N. 48.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE ELEZIONI FRANCESI

I dispacci telegrafici i quali ci hanno recato le notizie intorno ai risultati delle elezioni francesi sono curiosissimi in un aspetto, in quanto cioè rivelano le profonde e numerose divisioni del popolo francese. Ci sono presso i nostri vicini d'oltre Cenisio de' partiti veri e proprj, con programmi netti e ben determinati; ma accanto a questi si pongono le gradazioni e sfumature svariate, che complicano la politica interna della Francia e ne fanno un perenne indovinello. È un' iride vera e propria co' suoi sette colori, e scommettiamo che non tutti fra noi sarebbero capaci di distinguere alla prima per le loro precise e particolari tendenze i conservatori, i conservatori costituzionali, i conservatori repubblicani, che coi legittimisti, i bonapartisti, i repubblicani e i radicali formano sì maravigliosa raggiera.

Ad ogni modo, le elezioni di Francia hanno avuto un esito di cui debbono andar lieti coloro i quali desiderano il consolidamento del regime repubblicano. In fatti, ove si cumulino le cifre dei repubblicani conservatori, dei repubblicani progressisti e dei radicali, si vede che i vecchi partiti hanno subìto una sconfitta. È dunque ormai chiaro che i francesi vogliono fare addirittura l'esperimento delle istituzioni repubblicane, ed i realisti come i bonapartisti debbono essere molto di malumore.

Era logico e naturale che il signor Buffet dovesse ritirarsi al cospetto di un voto ch' è la condanna delle sue tendenze troppo autoritarie; ed in fatti egli ha data la sua dimissione. Quantunque il governo abbia voluto imitare certi procedimenti di quello imperiale, vincolando assai la indipendenza degli elettori e valendosi, a quanto pare, soverchiamente dell' influenza che poteva esercitare, la maggioranza del popolo francese ha fatto una professione aperta di fede repubblicana; e se sono ben fondate le notizie più recenti sulla ricostituzione del ministero, agli uomini perplessi od equivoci ne subentreranno altri che applicheranno senza secondi fini le leggi costituzionali.

Noi siamo lieti di questi risultati, perchè gli avversarii accaniti dell' unità e indipendenza italiana vengono ridotti alla impotenza. Essi, profittando dello sbigottimento della Francia dopo la catastrofe del 1870, fecero di tutto per mettere quel paese sulla via della più decisa reazione, e tanto si erano imbaldanziti, che osarono perfino minacciare novelle crociate. Ma la gazzarra ha durato poco. Appena i francesi si sono riavuti dallo sgomento, hanno ben compreso quanto danno e disdoro verrebbe alla nazione dal predominio dei legittimisti, e perciò rapidamente andò scemando la burbanza de' reazionarii, per svanire del tutto in quelle infelici battaglie che furono la votazione delle leggi costituzionali, la nomina dei senatori e la elezione dei deputati.

La Francia ha ora la repubblica di diritto e di fatto. Può desiderare una maggior dose di libertà; ma, se ben considera quali insegnamenti le offra la sua storia degli ultimi 90 anni, farà bene a non mostrare troppo ardore per le mutazioni e le novità. Disgraziatamente, in Francia i savi progressi, i miglioramenti non si cercano per le vie legali, e si crede che con un rivolgimento possa venirle ogni ben di Dio. È quindi opportuno che venga scongiurato il pericolo derivante da codeste tendenze.

Ove i repubblicani sieno moderati nei desideri e nelle pretese, faranno ai clericali il maggior dispetto, perchè questi si lusingano di poter dire un giorno che repubblica e ordine sono inconciliabili. Mostrare col fatto che costoro mentiscono è un rafforzare il principio repubblicano; ed a ciò debbono mirare costantemente i fautori del regime attuale.

Tanto più poi debbono i repubblicani sapersi destreggiare, perchè il capo dello Stato, per quanto leale soldato, professa certi principii, e si crede obbligato a compiere una tale missione, da far sentire il bisogno di non disgustarlo.

Le sconfitte dei reazionarii in Francia ed in Spagna si verificano nei medesimi giorni, ed ogni liberale deve prendere come un lieto augurio questa coincidenza. Il Borbonismo teocratico è costretto a rassegnarsi alla sua sorte, nè vi sarà ormai un angolo dell' Europa in cui la mala pianta possa abbarbicarsi. Per quanto sieno di dura cervice, e cerchino nella stessa fede religiosa argomenti per consolarsi i retrivi non possono dissimularsi che hanno perdute due grandi occasioni per riprendere il sopravvento. Mai la penisola iberica era stata condotta sull' orlo di un abisso, come quando il duca d'Aosta stimò consiglio accorto e degno d'un galantuomo il lasciar che gli spagnuoli si bisticciassero fra loro secondo i proprii gusti. Specialmente al tempo della sollevazione socialista di Cartagena e di altre città, pareva che quella nazione fosse in pieno sfacelo; e frattanto Don Carlos era in armi; aveva generali e battaglioni militarmente ordinati; da ogni covo di reazionari all' estero gli venivano aiuti in copia. Se non ebbe balìa di marciare allora su Madrid e di dare esecuzione alle minaccie tante volte ripetute ed alle millanterie, che resteranno monumento

---

APPENDICE

LA FESTA DI BALLO
alla Società dei Negozianti

L' amico appendicista mi ha permesso di discendere al pianterreno della *Gazzetta*, seguendomi co' suoi voti benevoli e colle prudenti raccomandazioni che gli suggeriva la sua esperienza. Ed io gli sono grato sia della deferenza che dei consigli.

Oggi adunque lungi di qui le pazze serietà della politica ed il sussiego ufficiale e le grandi arie dell' articolo di fondo; la penna deve trasformarsi in un ago da ricamo, e l' inchiostro che si versa abitualmente in ispiacevoli polemiche, deve acquistare fragranze nuove e vaghezza di tinte. Ho detto e ripetuto: *deve*, per affermare un mio obbligo, e non già per vaticinare un mio successo.

Tutta Ferrara, lo sapete, aspetta sempre con desiderio irrefrenato e con fiducia crescente la principale festa in cui la *Società dei Negozianti* si adorna col garbo più squisito e mostra la balda vitalità della sua esistenza. Anche quest' anno la curiosità e le pretese dei più sono state largamente appagate; e posso dire che la serata di Sabato supera, come al solito, ogni confronto locale.

Luce e ricchezza dovunque; una folla mirabilmente varia, screziata di abiti neri, di signore seducenti, di *costumi* leggiadri, di maschere innumerabili; guanti profumati, occhi fulminei, penetrante fruscio di vesti, atteggiamenti languidi, susurro di lusinghiere parolette, motti e frizzi di quelli che lasciano un solco nello spirito, gaie repulse, ed un movimento pieno, fervido, vertiginoso che portava la vita del piacere in tutti gli angoli delle splendide sale.

Fiori freschi e vistosi parlavano un mistico linguaggio, cosichè sembrava che la Primavera, con civetteria principesca, si fosse affrettata a fare gli onori di casa.

Perchè tacerlo? Noi non siamo adulatori. In quell' atmosfera tanto calda, in quello spettacolo radioso, non dominava però il brio festivo che oramai appartiene alla storia d' un tempo che fu. Ma la colpa non è della Società. Sono irrevocabilmente perdute le grazie della danza Greco-Romana di cui ammiriamo il riflesso nei versi immortali di Anacreonte e di Orazio. Il positivismo del secolo fa sentire il suo freddo influsso anche nei balli; la decadenza dell' aristocrazia è stata proclamata dal regno dell'eguaglianza, e si sono così troncati i nervi alle tradizioni signorili; i Dogi di Venezia ed i Principi ballerini e prodighi hanno ceduto il posto ai Sovrani costituzionali; la giocondità alla Veneziana è sparita coll' ultimo dei Dogi, e non ne abbiamo superstiti che le fotografie di Goldoni. Non ce ne lamentiamo però; la libertà compensa queste perdite e ben altro.

498 erano le maschere; molti i costumi e le toilettes; spero quindi che mi saranno perdonati inevitabili omissioni:

Le signore contesse Giglioli e la signora Pasetti alla *Madame Tallien*, graziose ed elegantissime; due *contadine romane*, (signora Cugusi) piena di gaiezza e di spirito, e (signora Laloli) che sotto il suo costume spiegava quella bellezza molle e maestosa, che al dir di Manzoni, brilla nel sangue lombardo); la signorina Rizzoni, la signora Rizzoni-Deliliers, *fioraie* stupende; due gentili *Briganti*, (signorine Barbirolli e Callegari); una *contadina Arlesiana* (signora Cremonesi-Nagliati) amabilissima e leggiadra; una vispa *Spagnuola* (signora Antonietta Agnelli Boldrini); un' *Odalisca* superba (signora Solimani Maffei); una bellissima *canotière* (signora Adelina Bergami); signorina Alessandrina Tosi e signora Tosi in parrucca bianca, corazza d' argento e broccato magnifico; *Muscadins* (Venturi e Giglioli) proprio *comme il faut*; Avogli conte An-

della sua ridicolezza, giammai si presenterà un'altra occasione più di questa favorevole.

Così in Francia. Dopo i disastri della guerra, dopo gli orrori della Comune, la reazione era in auge; ma non potè insediare sul trono il discendente del ramo primogenito dei Borboni. Perduta questa grande occasione, non è probabile che altra se ne presenti più di quella propizia; ed ora il voto popolare dà l'ostracismo alla esosa schiatta.

Una repubblica temperata in Francia, un governo costituzionale in Spagna sono pegni del definitivo trionfo delle idee liberali nell'occidente dell'Europa.

Le elezioni francesi sono altresì per noi una guarentigia delle disposizioni amichevoli della maggioranza di quel popolo verso l'Italia. È noto come il partito reazionario abbia sempre cercato di rappresentare una restaurazione del realismo puro come la miglior salvaguardia dell'onore nazionale ed il mezzo di ridare alla Francia un governo non solo forte, ma temuto all'estero; e come il perno di tutte le rivendicazioni legittime, e di quella del dominio temporale dei papi in primissimo luogo.

Gli elettori hanno dato ai clericali una risposta molto categorica. Essi non si curano delle tradizioni lasciate da Pipino e Carlo Magno. Il medio evo è passato. *Magnus ab integro æsclorum nascitur ordo.*

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà*, dà la notizia del sequestro di libri di propaganda protestante nell'esercito. Aggiunge che ai soldati convertiti al protestantesimo si è rilasciato un certificato colla scritta — *Chiesa Evangelica Militare* — Il ministro è deciso a colpire questo tentativo dei protestanti di turbare la pace dei soldati.

— Solenne riuscì l'inaugurazione del nuovo Museo Capitolino. Vi assistevano molti distinti personaggi italiani e stranieri. Il Sindaco disse incombere obbligo al paese di conservare le ricchezze archeologiche.

LIVORNO — La *Gazzetta d'Italia* annunziò essere a sua notizia che il cav. Pietro Tagliavia, già direttore della *Trinacria*, abbia dimorato in Livorno fino a sabato scorso. La Questura, invece, afferma sapere di certa scienza che il predetto sig. Tagliavia era già in Corfù, nell'inviolabile asilo di tutti i delinquenti d'Europa, fino dal giorno in cui la autorità giudiziaria di Palermo spiccò contro di esso il mandato d'arresto.

MILANO — Il Consiglio comunale nella seduta di ieri l'altro ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale commette alla Giunta l'incarico affinchè il centenario della battaglia di Legnano sia degnamente celebrato, provocando, ove occorra, ulteriori deliberazioni del Consiglio. »

BOLOGNA — Il Ministero d'Istruzione Pubblica ha accordato un sussidio di Lire 10,500 alle scuole tecniche di Bologna a diminuzione della spesa sostenuta dal Comune nell'anno 1874-75.

GENOVA — Il *Popolo* annunzia che tutti i circoli e le associazioni liberali di Genova si recheranno lunedì alle ore 1 pom. al ricevimento della salma di G. B. Cuneo alla stazione di Porta Principe.

Mercoledì la salma partirà per Oneglia ove solenni funebri l'attendono, ai quali parteciperanno il Municipio e le associazioni di là, nonchè le deputazioni delle genovesi.

Quanto più grave l'insulto tanto più solenne la riparazione.

NAPOLI — Il 25 mattina il Re ha ricevuto i doni che l'ambasciata birmana è stata incaricata di presentargli da parte del suo sovrano, e l'autografo che li accompagna, rinchiuso in un dente di elefante.

— È in Napoli Fanny Lear ed era giovedì in carrozza al corso dei fiori.

Notizie Estere

FRANCIA — La stampa bonapartista eccita il Maresciallo a fare un colpo di stato.

Il *Pays* dopo aver dipinto il trionfo della rivoluzione, i successi maggiori ch'essa riportava, scrive:

« Il Maresciallo si lascerà desso trascinare su questo pendìo?

« Se egli si lascia trascinare, avremo Gambetta al Ministero dell'interno, e Naquet guardasigilli. »

E qui il signor Paul de Cassagnac eccita Mac-Mahon ad un colpo di Stato: « È duopo che il Maresciallo spieghi l'energia di un soldato, capo dello Stato; che prenda senza esitazione i provvedimenti conservativi voluti dalle circostanze. »

Sembra che all'Eliseo vi fossero realmente delle velleità di ribellione contro il verdetto nazionale. Ciò risulterebbe dalle seguenti parole del *Temps*:

« Gli amici del signor Buffet avrebbero fatto presso il maresciallo uno sforzo supremo per dimostrare la necessità di una politica di resistenza che, dicevano essi, troverebbe un appoggio nel Senato.

« Questo consiglio funesto non prevalse. Tutti gli uomini politici che godono di qualche credito, e fra essi, ci affrettiamo a dirlo, il duca di Broglie avrebbe espresso delle idee affatto opposte. »

— I fogli francesi recano il Decreto, pubblicato nel *Journal Ufficiel* che incarica il ministro Guardasigilli Dufaure, della Vice-presidenza del Consiglio, in surrogazione di Buffet e dell'*interim* del ministero dell'Interno.

— Il *Figaro* conferma la notizia dell'immensa fortuna, di cui Gambetta sarebbe divenuto l'erede. Il *Figaro* malignamente dice che, se Gambetta sale ora al potere, si avrebbe allora l'inaugurazione d'un èra israelitica, giacchè Gambetta è ebreo.

Il *Pays* annuncia che Thiers ha decisamente optato per la Camera dei Deputati, dove ha già scelto il suo seggio.

Dai giornali repubblicani apprendiamo che quel partito abbia intenzione di concentrare i suoi voti per la Presidenza della nuova Camera sul signor Grevy, che ottenne l'onore d'una molteplice elezione.

Fra giorni si riapriranno le pubbliche riunioni elettorali, viste le votazioni di ballottaggio che devono aver luogo il 5 marzo.

SPAGNA — I giornali continuano a recarci notizie di nuovi trionfi delle truppe liberali spagnuole. Il risultato di questa campagna militare di pochi giorni è infatti oltremodo soddisfacente e tale da riempire d'entusiasmo qualunque esercito che sia anche meno di quello spagnuolo accessibile a quel sentimento.

Estella, la piazza forte del carlismo, presa, prese le alture di Vera, ridotte al silenzio le ultime batterie di Vera, che minacciavano S. Sebastiano, la Giunta di Guipuzcoa riparata in Francia, i soldati di Don Carlos volti in fuga; la rovina dell'insurrezione carlista è qualche cosa di più che probabile, è cosa che può dirsi sicura.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 24 Febbrajo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la provincia di Grosseto a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte in costruzione sul fiume Ombrone, da Grosseto a Scansano.

R. decreto che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 44,770 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, che le furono esibite dal 29 dicembre 1875 a tutto il 31 gennaio 1876 per la complessiva rendita di lire 671,550 con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 180 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1876, approvato colla legge 23 dicembre 1875, è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di lire 100,000, da portarsi in aumento al cap. 43 (Arsenale della Spezia) aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per detto anno 1876, approvato con la legge 23 dicembre 1875.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

— Quella del 25 contiene:

R. decreto che convoca il Parlamento per il 6 marzo.

R. decreto, relativo al trasferimento della proprietà delle navi per effetto di successione.

R. decreto, che convoca il collegio di Sant'Angelo dei Lombardi pel 12 marzo, affinchè proceda alla nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 19 dello stesso mese.

R. decreto, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Correggio.

R. decreto, che approva il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Vicenza.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

La Commissione Direttiva avvisa che il Bollettario N. 80 — inviato al signor Stefanati Cesare per la frazione di Berra è stato consegnato *in bianco* al Segretario del Comitato — avendo gli abitanti della frazione predetta sottoscritto nei bollettari affidati ai collettori del Mandamento di Copparo.

Ferrara, 24 Febbraio.

Per la Commissione Direttiva
Il Segretario
Dott. TULLIO BOTTONI.

50ª NOTA

Bollettario N. 78 — Collettore Biolcati Nicola, Goro e Mesola:

Piva Carlo l. 1 - Roma Luigi di Giovanni l. 1 - Chiaratti Carlo l. 1 - Barboni Vincenzo di Luigi cent. 50 - Fogli Celeste cent. 50.

Sommano L	4. —
Riporto della 49 Nota . . »	3756. 29
Totale L.	3760. 29

---

tonio, che indossava il più fedele ed elegante *costume* di *falconiere*; quattro graziose *follie* (Galli, Ettore Santi, Galloni, Fiaschi march. Carlo); Bonati e Termanini, che rappresentavano al vivo le grame condizioni dell'arte musicale a Ferrara; una *fantasia*, originale come il suo stile (march. Alessandro Fiaschi). Fra le *toilettes* abbiamo notato: il lusso ed il buon gusto della contessa Dalbuono Avogli; la signora Pirani-Teodoro in raso rosso, velluto nero e diamanti; la contessa Quirini di Venezia, e la signora Jacchia in seta e diamanti; la signora Galloni in seta nera e pizzi bianchi; la signora Pesaro-Finzi in *moere* bianco e fiori di cedro; la signora Follegati-Pareschi elegantissima; le signore Allegrina e Benvenuta Cavalieri in velluto nero e trine bianche.

Che questa rivista mi sia leggiera, e che non mi costi la persecuzione di qualche signora. Non potrei poi contare i *domino* e gli altri *costumi* in *cretonne* e *percal* che costituivano, per valermi di una frase militare, la massa combattente dello spirito e della venustà.

Le molli mazurke, le veloci polke, ed i voluttuosi valzers si alternarono fino alle sei del mattino con quello slancio e con quel fervore che provengono dalla fiamma del sangue e dai liberi voli del cuore. Ed incominciarono le cadenzate melodi del *cotillon* quando l'azzurro del cielo si dipingea, lieve lieve, dietro i cristalli, e la luce delle tante fiammelle diffusa per le sale digradava ad un colore fioco e rossastro. Si videro allora le guancie pallide, le attitudini floscie, le chiome scomposte; gli occhi offuscati dalla polvere e dalla stanchezza non iscoccavano più lampi; le labbra si componevano alla espressione della sazietà: immagine e simbolo della vita umana che balza con tormentoso moto dalla speranza alla realtà, dal godimento alla sonnolenza, dalle veglie romorose e brillanti, ai meditati e talora tristi silenzi; altalena perpetua degli ardimenti e delle prostrazioni dello spirito; successione fatale delle leggi della natura.

Queste malinconie mi passavano, quasi funebre corteo, per la mente, allorachè mi sfilarono dinanzi le giovinette meno vivaci, le signore che avevano perduto la franchezza del portamento, ed i ballerini dall'andatura sconnessa. E riconobbi quale sforzo sia il piacere per la povera umanità. D'una in altra idea, o come direbbe Petrarca, di pensier in pensier, di monte, in monte mi rammentai di un fatto avvenuto precisamente sotto i miei occhi nel principio del ballo e che aveva una qualche parentela colle mie patetiche riflessioni. Il caso è semplicissimo, ma non privo d'interesse. Si presentarono due maschere, poco decenti, e furono rimandate. Ecco tutto. Quelle due disgraziate nè tentennarono nè fuggirono; non risposero una sola parola, non fecero un cenno, non un atto d'ignobile rammarico; ebbero la dignità della sventura; se ne andarono con una calma ed un silenzio pieni di lagrime. E dev'essere stato veramente crudele il loro dolore, vedendo svanito il sogno di molti anni, forse di tutta la vita, sotto i colpi d'un regolamento. Io non potei resistere ad un senso di profonda compassione, perchè da una parte vedevo la gioia spensierata, i fulgori della bellezza, la soavità degli agi, e dall'altra la vergogna d'un'umiliazione, l'impreveduto spasimo di una notte sconsolata. Nel frastuono della festa, negli inni al piacere, nella bacchica allegria delle cene, quelle due figure mi spensero più volte il sorriso sulle labbra. Il mondo è proprio un'antitesi; il quarto atto del *Ballo in maschera* meritava d'ispirare il genio di Verdi.

R.

Cronaca e fatti diversi

Dimenticanza. — Il nostro *A. Fiaschi* ci prega di far sapere ai lettori che nella sua Rassegna sul Ballo di Beneficenza ha omesso il *costume* più elegante quello di *Falconiere* (Conte Antonio Avogli) e quelli non meno graziosi delle due *Contadine* (signorine Borsetti), ed il *Costume* alla Goldoni (Ghirlanda) ricco e perfetto.

Ieri verso mezzodì un individuo dell'apparente età di circa 40 anni, a quanto pare in istato di completa ubriacchezza, precipitava nel canale lungo la strada di circonvallazione fuori Porta Romana.

Accorse in tempo alcune persone, venne tratto semivivo a salvamento.

La ricostruzione della Loggia municipale di Udine. — Non possiamo astenerci dall'esprimere i nostri sentimenti di ammirazione per il contegno patriottico dei Friulani. Infatti il *Giornale di Udine* annunzia che la sottoscrizione ha già superata la cifra di L. 100,000.

Macchie solari. — Una macchia straordinariamente estesa, traversa in questi giorni il sole. Fu osservata per la prima volta il giorno 11 febbraio, quand' essa toccava appena gli orli del grand' astro.

Nel mattino del 14, alle ore 10, la detta macchia aveva preso tali proporzioni, da farsi visibile ad occhio nudo, mediante un vetro colorato. È probabile che durerà visibile ancora per qualche giorno, dicono i fogli francesi.

Tali fenomeni furono poco frequenti negli ultimi due anni; ma gli astronomi ritengono che per lo innanzi dovranno farsi più numerosi e più apparenti.

Che il sole entrasse in un periodo di vecchiaia?

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Febbraio

NASCITE — Maschi 8 — Femmine 5 — Tot 13.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rivani Giuseppe di Ferrara, di anni 30, meccanico, celibe, con Serri Catina di Rimini, di anni 25, nubile — Balbi Paolo di Ferrara, di anni 29, industriante, celibe, con Fabbri Carolina di Ferrara, di anni 25, nubile.

MORTI minori agli anni sette N. 0.

26 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO — Borsetti Enrico fu Giovanni con Volta Elisa di Giacomo — Leonesi Raffaele di Giuseppe con Bulgarelli Emma di Luigi — Padovano Edoardo di Salvatore con Vitali Augusta di Isaia — Previati Augusto fu Flaminio con Rivelli Elda di Pietro — Zamburlini Nicola fu Marco con Olivini Rosa Esposta — Frizzi Antonio fu dottor Filippo con Neri Celestina di Antonio — Vignali Antonio fu Luigi con Fontana Carlotta fu Giuseppe — Tagliavini Alessandro di Giuseppe con Felicori Rosa fu Luigi — Magri Guelfo fu Giuseppe con Manarini Berenice di Paolo.

MATRIMONI — Sgherbi Ettore di Ferrara, di anni 35, pittore, celibe, con Fontana Emma di Ferrara, di anni 27, nubile — Benetti Biagio di Ferrara, di anni 26, fruttivendolo, celibe, con Muccioli Elisa di Ferrara, di anni 16, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 26 *Febbraio* 1876

ROMA . . .	61	88	41	69	31
FIRENZE . .	18	60	55	17	19
TORINO . .	43	70	2	3	28
MILANO . .	81	41	77	15	50
VENEZIA . .	73	60	29	20	31
NAPOLI . .	37	83	49	55	39
BARI . .	29	39	11	22	76
PALERMO . .	55	14	5	12	45

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Bajona* 26. — Parecchie centinaia di fuggiaschi carlisti arrivano giornalmente alla frontiera, fra essi si trovano avventurieri cosmopoliti, polacchi, tedeschi ed altri.

Berlino 26. — Al pranzo dei membri conservatori liberali, Bethusy fece un brindisi al nuovo ambasciatore tedesco presso a Corte di Vienna, esprimendo il voto che la conformità delle intenzioni dell'imperatore e della nazione tedesca, renda più stretti i vincoli di sincera amicizia e di profonda simpatia che uniscono la Germania al grande Stato vicino, prestando così alla sua patria i più utili servigi.

Vienna 26. — La Camera dei deputati incominciò a discutere il trattato di commercio colla Rumenia. La maggioranza della Commissione si dichiarò favorevole all'approvazione del trattato, la minoranza propose di aggiornare la discussione. Dopo i discorsi di parecchi oratori, parlò il ministro del commercio, e raccomandò alla Camera di accettare il trattato, dicendo che il Governo considerava l'aggiornamento come un rigetto. La discussione continuerà lunedì.

Pest 26. — Il Danubio continua a decrescere. Per la capitale il pericolo sembra terminato.

Vienna 27. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che i rappresentanti dell'Austria, Ungheria e d'Italia si sono posti d'accordo sopra la convenzione di Basilea. Manca solo la ratifica del trattato per parte dell' Assemblea degli azionisti che avrà luogo il 28 corr. a Parigi, quindi l'approvazione dei Parlamenti di Vienna, Pest e Roma.

Madrid 27. — La camera dei deputati si è costituita sotto la presidenza di Posada Herrera. Castelar dopo di aver prestato giuramento protestò contro questa formalità. Canovas rispose che la protesta era inopportuna. I deputati gridarono viva il re. Il generale Pavia disse che fu obbligato di fare il Colpo di Stato del 3 novembre perchè era necessario, darà più tardi altre spiegazioni.

Martinez e Rivera riuniti vanno incontro al resto dei carlisti per respingerli fino in Francia.

Napoli 27. — S. M. il re ricevette solennemente alle ore 10 1[2 l'ambasciata Birmana. Un battaglione di linea rese gli onori militari. L'ambasciatore consegnò al re un autografo del re di Birmania.

Parigi 27. — Ufficiale. L'ambasciatore di Spagna ricevette la notizia che 9 battaglioni carlisti più 8 compagnie navaresi (totale 8000 uomini) si presentarono a Martinez Campos. Tutte le riserve carliste denominate *Tercecos* delle provincie basche si sono pure sottomesse a Quesada, Loma, Rivera, Moriones. L' esercito s' impadronì di 40 cannoni e di moltissime armi e munizioni. Due battaglioni navaresi deposero le armi presso Dastom. Le truppe marciano contro il resto delle forze carliste per facilitare la loro sottomissione. Tutti i battaglioni della Castiglia ed Alava si sono sciolti. Il conte di Caserta fuggì in Francia. La guerra è terminata, e si attende la cattura di Don Carlos o la sua fuga in Francia.

Madrid 26. — Un dispaccio di Loma dice, che secondo dichiarazioni dei carlisti che deposero le armi, don Carlos arringò in Olava i 18 ultimi battaglioni che gli rimanevano, autorizzandoli a deporre le armi.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Bergamini Gaetano appaltatore relativamente ai lavori di riparazioni ai magazzeni idraulici della 5ª Sezione di Reno in Protocollo N. 1324, di cui esso fu Assuntore per contratto del 14 Luglio 1875 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 25 Febbrajo 1876.

Il Prefetto — SCELSI.

MUNICIPIO DI CENTO
AVVISO D' ASTA

per l' appalto della fornitura e condotta di ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade Comunali.

Nel giorno 16 Marzo p. v. alle ore 12 meridiane si procederà in questa Residenza Comunale avanti al sig. Sindaco ad un pubblico incanto a schede segrete per appaltare la fornitura e condotta della ghiaia occorrente in quest' anno alla manutenzione delle strade Comunali.

L' appalto è diviso in due separati lotti uno per la fornitura e condotta di Met. Cubi 679. 90 di ghiaia di Mantova, l'altro per fornitura e condotta di Metri Cubi 1308. 90 di ghiaia della Samoggia.

Le denominazioni e percorrenze delle diverse strade come le quantità in dettaglio e prezzi elementari del materiale che rispettivamente vi si deve condurre sono assieme alle condizioni e capitolato della fornitura a chiunque ostensibili in questa segreteria nelle ore d' uffizio.

Gli esperimenti d'asta si terranno in diminuzione delle somme complessive segnate nel progetto per ciascun lotto cioè pel primo di L. 10444 15, pel secondo di L. 9171. 50.

Coloro che intenderanno concorrervi dovranno nel predetto giorno ed ora presentare le loro offerte in Scheda suggellata e firmata stesa su carta bollata da Lire una L. 1.

Ogni offerta designerà con chiarezza il lotto pel quale è fatta.

Una sola scheda poi potrà contenere offerte per ambidue i lotti purchè siano ben determinate.

Saranno escluse le offerte condizionate e di dubbia interpretazione.

L' appalto verrà deliberato al migliore offerente che abbia almeno raggiunto il minimum di ribasso stabilito nella scheda depositata dall' Amministrazione sul tavolo dell' Asta.

Non saranno ammesse all' incanto che persone alle quali abbiano giustificata con appositi attestati la loro idoneità e moralità e che abbiano inoltre a garanzia delle offerte e delle spese fatto deposito in danaro di una somma corrispondente al decimo dei prezzi come sopra indicati per ciascun lotto.

Avendo luogo l'aggiudicazione decorrerà il termine utile di giorni quindici per presentare offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo e con altro apposito avviso ne sarà indicata la scadenza.

Si dichiarano a carico degli aggiudicatari rispettivamente per ogni lotto le spese di incanto, contratto, inserzioni, copie, tasse di bollo e registro e quant' altro.

Cento 24 Febbraio 1876.

Il Segretario-Capo
F. ZANOLI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.